

Valutazioni immobiliari con equo compenso ai periti

Equo compenso per i periti che si occupano della valutazione degli immobili. È quanto previsto nelle «linee guida per la valutazione degli immobili in garanzia delle esposizioni creditizie» approvate lo scorso 30 novembre (si veda *ItaliaOggi* del 1° dicembre), un documento sottoscritto dall'Associazione bancaria italiana, l'Associazione delle società di valutazione immobiliare, Tecnoborsa e tutti gli ordini professionali del settore tecnico. Tra gli aggiornamenti operati dalle linee guida (giunte alla terza edizione) c'è, come detto, l'introduzione delle disposizioni della legge 172/2017 (la scorsa legge di Bilancio) con particolare riferimento alla norma dell'equo compenso. «Una scelta volta a eliminare gli elementi che determinano un significativo squilibrio a favore del committente e, in aggiunta, mirano ad escludere la possibilità di un compenso non equo al perito, con l'auspicio di evitare una concorrenza che possa tradursi in un'offerta di prestazioni professionali al ribasso, con il rischio di un serio peggioramento della qualità della prestazione», si legge nella nota diffusa dalla Rete delle professioni tecniche. La linea generale, l'approvazione delle linee guida è stata accolta con favore dalle varie organizzazioni di rappresentanza, che rivendicano il loro contributo alla realizzazione. «All'elaborazione delle linee guida ha partecipato anche la nostra categoria», afferma la presidente del Conaf (Consiglio dell'ordine nazionale dei dottori agronomi e dei dottori forestali) Sabrina Diamanti. «Siamo molto soddisfatti dei risultati raggiunti, anche perché, oltre al contributo tecnico, abbiamo condiviso l'approccio valoriale che permea l'intero documento». «La nuova edizione delle linee guida ha ancora più valorizzato la collaborazione tra gli operatori consapevoli della centralità delle valutazioni immobiliari per la tenuta della stabilità economica e finanziaria del settore creditizio», fanno sapere dal Collegio nazionale degli agrotecnici e degli agrotecnici laureati. «Da parte loro, gli albi delle professioni tecniche si sono impegnati a divulgare e far adottare i principi contenuti nelle linee guida ai propri iscritti che svolgono attività peritali», concludono dal Collegio.

Michele Damiani

